

# Il conservatore

di STEVE DELLA CASA

## FUOCO E CENERE

“La guerra dei vulcani” è una delle vicende più affascinanti del cinema italiano; ci sono di mezzo due grandi attrici, un grande regista, un amore disperato e una gelosia particolarmente vivace. Come tutti sanno, Anna Magnani mal sopportò il fatto che Roberto Rossellini, suo compagno subito dopo *Roma città aperta*, si fosse fidanzato con la bellissima Ingrid Bergman e avesse deciso di girare con lei *Stromboli* (sotto). E per questo



©WEBPHOTO

vide la luce l'idea di avere lei come protagonista di *Vulcano*, girato in contemporanea da William Dieterle, mestierante con un quarto di nobiltà tra la Germania e Hollywood. I due film ebbero esito diverso: entrambi non andarono troppo bene commercialmente, ma quello di Rossellini è nelle storie del cinema, l'altro no. **Alberto Anile**, già conservatore della Cineteca nazionale, e **Maria Gabriella Giannice** sono due studiosi che uniscono una grande qualità nei lavori di ricerca a una piacevole narrativa in cui la realtà viene raccontata uscendo dalla dimensione saggistica. Come dice Giuseppe Tornatore nella prefazione a *La guerra dei vulcani*, uscito per il **Saggiatore**, i loro libri sono «tra i migliori libri di cinema che io abbia mai letto». Questa è la loro terza versione di quella vicenda al tempo stesso epica e disperata, avvincente e malinconica, e si basa su ulteriori ricerche che sono state effettuate, su nuove fonti che si è potuto consultare, su inediti testimoni che si è potuto ascoltare. Apprendiamo così che, prima dell'uscita del film, la Magnani - riportavano alcuni rotocalchi - voleva addirittura abbandonare il cinema: *Vulcano* doveva essere il suo ultimo lavoro, quello conclusivo. Per fortuna non è andata così, c'erano ancora capolavori come *Nella città l'inferno* e *Mamma Roma* per lei.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147383